

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

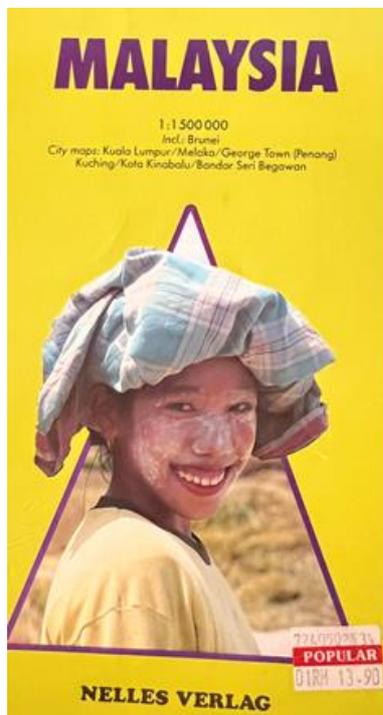
Testata giornalistica registrata al
Tribunale di Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa (n.188/06 RVG)
del 24 marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



Racconti di viaggio: Malesia

di Massimo Palazzo



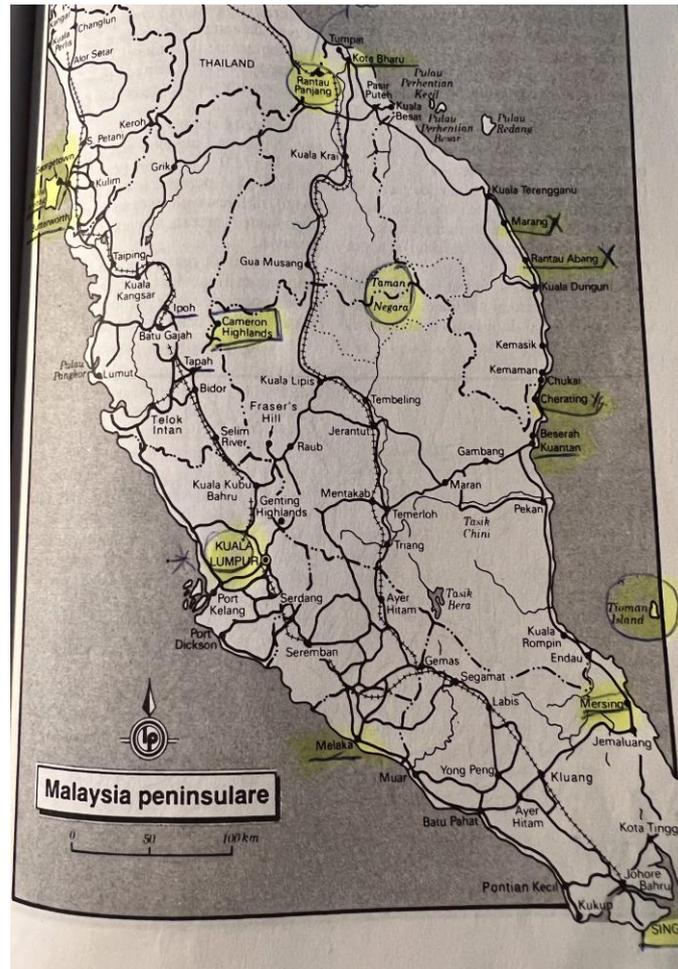
La Malesia era un paese che non avevo mai preso seriamente in considerazione fino a quando, guardando le cartine e avendo visitato i paesi vicini cominciai ad interessarmi.

Decido di partire e arrivo a destinazione dopo un viaggio un po' critico per via di turbolenze e problemi vari a Kuala Lumpur la capitale. Non sono un amante delle grandi città ma capisco subito che c'è feeling, sono sensazioni che quando sei abituato a viaggiare comprendi immediatamente. Dall'aeroporto mi trasferisco in centro città non ho prenotato niente come al solito, mi sono segnato qualche hotel, dopo poco che cammino vedo un cartello che ne indica uno nuovo molto bello inaugurato da poco, per farsi conoscere prateranno prezzi particolari per alcune settimane. Fa' al caso mio, alla reception trovo giovani super sorridenti nuovi in tutto divise badge ancora in rodaggio, l'offerta è veramente interessante,

quando questa terminerà questo hotel sarà per una clientela di alto livello. Sbrigate le formalità di registrazione, sono il primo cliente italiano, prendo possesso di una camera fantastica, soddisfatto per il colpo di fortuna e l'ottimo inizio di vacanza, decido di cominciare ad entrare subito in contatto con la realtà. È tardo pomeriggio prendo come punto di riferimento le torri gemelle che a breve si illumineranno e decido di restare nei paraggi fino ad arrivare a Symphony Lake Water dove lo spettacolo delle luci sull'acqua è qualcosa di particolare, le torri sono di fronte così posso pensare di cercare un ristorante all'aperto. Ne scelgo uno che ha una vista stupenda ma non c'è posto, decido di aspettare, lascio il nome ai camerieri che sono molto gentili dopo poco che attendo mi chiedono se sarebbe un problema condividere il tavolo con altre persone, assolutamente no anzi adoro la convivialità. I miei commensali sono in maggioranza cinesi in visita presso loro amici malesi. Sono simpatici, super attratti dall'Italia che hanno visitato in vacanza. Non avendo molta dimestichezza con i chopsticks mi fanno un mini corso, non voglio deluderli e ceno rimpiangendo le posate, ma quello che trovo interessante e che soddisfa la mia curiosità sono alcune regole precise ed importanti di galateo. Non leccare mai i bastoncini in pubblico, non usarli come se fossero degli stuzzicadenti per infilzare il cibo, non indicare una persona, è ritenuto poco educato pescare un pezzo di cibo nel piatto comune esaminarlo e lasciarlo poi cadere se pensi che non ti piacerà, quando le punte dei tuoi bastoncini toccano qualcosa è tuo, non posizzarli verticalmente in una

scodella di riso, un gesto che di solito è usato per onorare lo spirito di un defunto davanti all'altare di famiglia. Questa lezione di bon ton per fortuna ha avuto luogo quasi alla fine della cena, ho pensato che durante la stessa non devo avere avuto completamente il rispetto di alcune di queste, tuttavia mi presi una piccola rivincita quando vennero serviti degli spaghetti di riso e vidi la loro fatica ad arrotolarli con una forchetta. Ritorno in albergo dopo una cena molto buona, mi sono associato ai loro consigli alle loro ordinazioni, comincio a sentire la stanchezza del viaggio non vedo l'ora di essere nella mia camera da super ricco. Mi sveglio riposato e apprezzo una super colazione. La città mi aspetta ma anche la sorpresa al rientro in albergo la sera, la porta della mia camera non si apre. Torno alla reception per chiedere spiegazioni, dopo

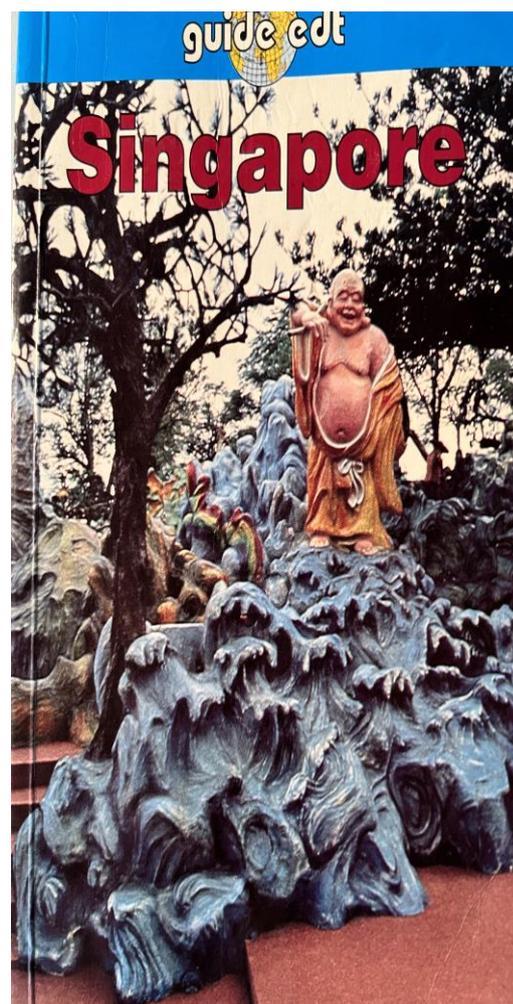
un attento controllo mi dicono che loro pensavano io fossi partito per cui, domando dove sono finiti i miei bagagli e chi ha pagato? La ragazza non è più in grado di rispondere, i colleghi sono in imbarazzo, telefonano non so' ne dove ne a chi, dopo poco mi dicono che tutte le mie cose sono ancora all'interno e posso continuare a soggiornare da loro. Mi aggiornano la chiave, riprendo possesso della camera dove ritroverò tutto come avevo lasciato. La loro inesperienza si manifesta anche alla fine del mio soggiorno quando richiedo la sveglia per la mattina seguente e un taxi, prendono nota e poi mi



chiedono per che giorno. Parto in direzione Malacca con l'autobus che trovo comodo ben organizzato e mi permette di vedere il paesaggio. Arrivato a destinazione decido di stabilirmi nella parte vecchia la più caratteristica. Cerco una sistemazione ma fatico a trovarla, sono tutti al completo, entro nell'ennesimo hotel che da fuori sembra carino ben tenuto pulito, quando passo la porta d'ingresso capisco che è tutto diverso, il receptionist sta pranzando seguendo un'usanza abbastanza diffusa dai cinesi. Acquistano il cibo già pronto che non mettono nei contenitori ma nei sacchetti di plastica e, pranzano direttamente con i bastoncini o con le mani. Lo spettacolo non è bello da vedere mi dice che è al completo e sono contento. Ritorno a cercare e ne vedo uno piccolo leggermente nascosto da un grosso edificio in una via laterale. Mi ispira e penso che qui potrei fermarmi, è accogliente pulito ci sono libri fiori oggetti ovunque ma anche il disordine sembra studiato. La proprietaria è una signora di una certa età europea ben vestita con abiti

larghi semplici che porta con classe, deve essere stata molto molto bella quando e' stato il suo turno ora lo è lo stesso in maniera diversa ed è molto affascinante. Ha gli occhi azzurri come il mare, sorridente, mi è subito simpatica e ho fortuna con la camera che vorrebbe mostrarmi ma accetto fidandomi. Mi offre un tè è piacevole parlarle io sono molto più giovane di lei ma ne sono attratto. Melaka è una piccola città che si può girare a piedi in bicicletta o in risciò. Io la visito soprattutto a piedi e con la bicicletta che mi presta la signora dell'hotel, ad esclusione della colazione che viene servita direttamente da lei ed è ottima, per il cibo c'è l'imbarazzo della scelta, sul lungomare le bancarelle permanenti offrono tutte le specialità culinarie oltre a ristoranti e pub. Resto a Mekala due giorni tranquillo ma, la mia natura è quella dell'evaso prima o poi devo scappare da dove sono. Me ne vado in direzione Singapore, un tratto lo faccio in autobus l'altro in treno. Il secondo è una sorpresa per ordine pulizia e servizi un livello molto più alto rispetto al nostro in classe economy. Singapore mi appare subito pulitissima e ben organizzata, le regole da rispettare rigidissime, multe per chi attraversava la strada dai punti non stabiliti, per chi getta mozziconi, carte, per chi non tira l'acqua nei bagni pubblici, a tal proposito c'è una campagna pubblicitaria che dice " tira l'acqua o paga la multa" non so se controllano veramente onde evitare non me sono mai dimenticato. Gli alloggi sono cari come tutta la città ma ne vale la pena, la zona turistica Orchard road è da vedere per i negozi e gli alberghi di lusso così come la ultra moderna metropolitana che è fantastica.

Attrazioni a Singapore ce ne sono parecchie, Chinatown è in quel momento una delle zone più affascinanti, come dice la Lonely Planet il cuore culturale l'ultimo rifugio del vecchio modo di vivere degli immigrati cinesi che plasmarono e costruirono la Singapore moderna. Una parte che mi è piaciuta molto è stata la funivia con una vista spettacolare sull'isola di Sentosa e sul porto, dove ci sono un numero impressionante di containers navi operai e gru. Un'altra struttura da non perdere è l'aeroporto che nel 2007 è stato rinnovato ma già allora era fantastico. Riparto da Singapore per andare a visitare la più grande isola della costa orientale Tioman, dove trovo bellissime spiagge in un contrasto un po' atipico, perché poco lontano dalla costa ci sono alte montagne e la giungla. Che cosa stupenda è lo stupore, c'è un'unica strada, gli abitanti sono pochi ma fortunati, l'isola è molto frequentata durante i mesi estivi e c'è lavoro per tutti. Ottima località per passeggiate, mangiare pesce fresco, riposarsi o restare in spiaggia. Quando riparto da Tioman ritorno sulla costa, la mia nuova destinazione Cherating, dove ci sono delle baie nascoste e in certi periodi dell'anno le tartarughe arrivano a deporre le uova. Trovo un bungalow sulla spiaggia, ci sono altri



turisti e tutti presenti per lo stesso motivo, il periodo è quello giusto e si va a nanna presto per essere pronti in caso di arrivo. Purtroppo per me, che non avevo molti giorni a disposizione, non le vedrò alcuni abitanti mi mostrano le foto di queste tartarughe giganti che possono raggiungere i tre metri e mezzo e depositare nelle buche anche 100 uova grandi come palline da ping pong e arrivano una volta sola ogni anno. Ci sono turisti che si fermano settimane e settimane per assistere allo spettacolo. Mi dispiace moltissimo non vederle, ci tenevo molto, continuo il mio viaggio sulla costa e prendo la direzione all'interno del paese in montagna nella località di Cameron Highlands altitudine tra i 1500 e i 1800 metri dove ci sono le più grandi piantagioni di tè. Viaggio per alcuni giorni in autobus, arrivo a destinazione di domenica nel primo pomeriggio, non è facile trovare una sistemazione decente, vedo tutte le colline pronte per la raccolta il giorno dopo potrò visitarle, vedere le donne con la cesta sulle spalle che lavorano a cottimo con il massimo impegno per raccoglierne il più possibile, potrò degustare vari tipi di tè, acquistarne, invece vengo a sapere che il lunedì è il giorno di riposo. Ne la mia guida ne altre di compagni di sventura riportano questo particolare quando ritornai a casa scrissi alla Lonely mi risposero che avrebbero verificato e in caso di riscontro positivo, avrebbero aggiunto questo particolare nella guida successiva, nella pagina dove ringraziano per i loro suggerimenti le seguenti persone, e avrebbero aggiunto il mio nome. Controllai nella nuova edizione e trovai l'aggiornamento, era presente nell'elenco anche il mio nome fui contento perchè evitai ad altri un lungo trasferimento inutile. Niente tartarughe e niente tè ero quasi alla fine del viaggio. Mi rimetto in strada vero nord per visitare l'isola di Penang e la sua capitale Georgetown, una vera e propria Chinatown la più grande del paese alcuni dicono più di Hong Kong e Singapore. L'isola ha parecchi punti interessanti da visitare, ci sono tanti turisti thailandesi il confine è molto vicino, c'è un servizio di battelli per andare in giornata a Medan in Indonesia che avevo visitato l'anno precedente. Non resto molto tempo ma giro moltissimo, un giorno entro in una specie di drogheria erboristeria cinese per curiosare tra i loro prodotti e trovo le stesse bottigliette verdi che avevo acquistato in una medesima in Indonesia. A quei tempi avevo sempre il naso chiuso e usavo prodotti tipo viks sinex, mi ero incuriosito vedendo questa bottiglietta piccolissima tipo pinetto con un liquido verde all'interno. Chiesi a cosa serviva ma parlando tutti in cinese nessuno riusciva a spiegarmelo fino a quando arrivò una ragazzina che mi aiutò. In una etichetta minuscola c'era il nome Miniak Angin e in piccolo le gocce dell'elefante. Ero stupito da questa pozione magica, lei mi spiegò che serviva per il mal di testa, che lo si poteva usare anche per il raffreddore. Quando disse così ricordo che chiesi anche se funzionava per respirare, lei mi disse che si potevano fare i suffumigi oppure mettere qualche goccia su un fazzoletto o sul cuscino prima di dormire. Ne acquistai una e seguendo la sua posologia cominciai a respirare come non lo avevo mai fatto da anni, la sera prima di addormentarmi feci la stessa cosa e passai una notte fantastica. Il giorno dopo tornai nello stesso posto e chiesi quante ne avevano in casa, tre scatole con all'incirca 15 bottigliette ciascuna. Le volevo tutte ma li vidi molto dubbiosi, si consultavano tra di loro senza arrivare ad una decisione finché finalmente ma con sospetto me le diedero. Ne trovai in altri posti e le acquistai, il mio zaino quando ripartii era per la metà occupato da Miniak Angin. Finita la visita dell'isola mi avviai verso il confine thailandese, salutai la Malesia presi un pulmino collettivo, al mio fianco come compagna di viaggio una ragazza danese, sembrava una bambina ed aveva 21 anni era partita da casa appena compiuti 18 anni da sola, in tre anni aveva visitato parecchi paesi asiatici mantenendosi lavorando l'ultimo periodo in Malesia come

baby sitter. Simpatica e con una conoscenza alla sua giovane età incredibile, anche lei come me sulla via del ritorno e alla domanda cosa farai adesso lei lo richiese a me?

lo risposi che stavo già pensando al prossimo viaggio e lei fu d'accordo.



Anno **1994**
Partecipanti **Io**
Periodo **luglio e agosto**
Paese visitato **Malesia**
Macchina fotografica **Nikon**
Numero diapositive **troppe**
Borsa **zaino Invicta**
Abbigliamento **in tintoria**
Colonna sonora **tante**
Scarpe **Birkenstock Palladium**
Sistemazione **Hotel B&b Guest house**
Mezzi di trasporto **tanti**